

Valutazione dei rapporti di equilibrio tra superficie fogliare e fruttificazione per l'ottenimento di uve di qualità.

RISULTATI

La prova ha permesso di evidenziare che modificazioni nella altezza delle strutture di sostegno di viti di "Sangiovese" allevate a Cordone speronato, hanno influenzato il comportamento agronomico e fisiologico delle piante stesse. In particolare, è emersa nell'anno 2001 l'influenza negativa delle cimature più drastiche effettuate negli anni precedenti, il cui effetto ha comportato una riduzione della fertilità dei germogli e quindi della capacità produttiva e del numero di grappoli. Nonostante i livelli produttivi più bassi fatti registrare dalle viti con minore superficie elaborante in termini assoluti (tesi 140 cm), la loro accumulazione zuccherina è risultata inferiore rispetto a quella delle altre tesi. In particolare queste ultime (tesi a 180 e 220 cm) nonostante produzioni medio-alte (stimate rispettivamente in 180 e 216 q/ha circa), sono riuscite a portare la concentrazione zuccherina fino a 20,9 e 21,4 Brix (valori medi), rispettivamente corrispondenti a 12,5 e 12,8 gradi di alcol potenziale. In relazione alla loro diversa altezza da terra, infatti, le strutture condizionano notevolmente l'assetto delle pareti vegetative ed impongono interventi più o meno drastici di cimatura. Partendo da queste basi la prova condotta ha permesso di concludere che, per quanto riguarda le condizioni ambientali di pianura, l'altezza della palificazione non deve essere inferiore a 120 cm sopra il filo portante. Al di sotto di questo limite infatti si è verificato che lo sviluppo delle pareti vegetative non è sufficiente a garantire una qualità soddisfacente associata ad adeguati livelli produttivi.